

“Sinistra e Israele”, storia e contraddizioni di uno Stato

di Marina Rosati

► PERUGIA - Il coraggio di affrontare la verità, di dire le cose come stanno, di abbattere approcci stereotipati da anni di contraddizioni e interpretazioni ormai superate dai fatti. Questo coraggio che ancora manca nei confronti della storia e della situazione politica di Israele e che dovrebbe avere la Sinistra italiana. Nel libro di Fabio Nicolucci, (Sinistra e Israele. La frontiera morale dell'Occidente, Salerno Editrice, Roma, ottobre 2013) questo tema viene affrontato con dovizia di particolari. E venerdì sera al teatro Torti di Bevagna davanti ai due prefetti Antonio Reppucci e Vincenzo Cardellicchio, all'am-

basciatore dello Stato di Israele in Italia Naor Gilon che ha colto questa occasione per visitare la città, al sindaco Analita Polticchia che ha curato l'evento e a un pubblico di esperti, l'onorevole del Pd Walter Verini, il responsabile dipartimento relazioni internazionali dell'Anici Victor Magiar e l'autore hanno inquadrato il tema. Dopo avere spiegato correttamente la nascita e l'evoluzione di Israele nel suo contesto moderno-contemporaneo, il saggio affronta le contraddizioni che la storia di Israele pone nella cultura della sinistra. Dai vari interventi è emersa con chiarezza la democraticità di un paese che nasce socialista e progressista. Poi, fatti storici e una serie di fattori legati alla guerra fredda, sottolineati nel suo intervento anche dall'amba-

sciatore, hanno ribaltato questa visione. Ma, come ha sottolineato Verini, la “sinistra deve avere quel coraggio in più per superare stereotipi sbagliati. Non siamo all'anno zero ma serve questo salto di qualità rispetto alla questione israeliana”. E se l'autore, uomo di sinistra, raccontando la sua storia personale e l'interessamento per Israele, invita ad andarci, a visitarlo a conoscere questo Stato, Magiar va più a fondo auspicando che anche la Chiesa possa fare la sua parte. D'altro canto il riconoscimento sostanziale e morale dello Stato ebraico è il primo passo per la firma di una pace con i palestinesi che significa pace in tutto il Medio Oriente e non solo. ◀

